



# Val di Fiemme | Val di Fassa

**ZIANO, GIORNATE DEL FAI 25 E 26 MARZO**

Per una svista nell'edizione di ieri abbiamo scritto che le Giornate del Fai si tengono oggi e domani a Ziano: le date corrette sono sabato 25 e domenica 26. Ci scusiamo con i lettori e con gli organizzatori.

## Olimpiadi, dubbi sull'impatto «Ma davvero ci servono?»

*Moena, le voci della platea nel confronto voluto dalla Sat*

di **Gilberto Bonani**

**MOENA** Le valli di Fiemme e Fassa hanno bisogno dei Giochi olimpici? Dopo i Mondiali di sci nordico del 2013 e la riscoperta della montagna a seguito della pandemia, c'è la necessità di un evento così imponente per spingere ulteriormente l'economia turistica?

La grande esposizione mediatica servirà a migliorare la qualità dell'accoglienza o semplicemente continuerà ad accrescere gli arrivi? La domanda è

rimbalzata nella platea di ascoltatori presenti al dibattito pubblico «Olimpiadi, luci e ombre» proposto dalla commissione cultura del Comune di Moena e dalla locale sezione del Cai-Sat. A suscitare domande e riflessioni le relazioni di Maria Bosin, sindaca di Predazzo e Luigi Casanova, ambientalista. Due punti di osservazioni diversi che hanno cercato di dialogare tra loro. Da una parte il primo cittadino, impegnato

concretamente ad accogliere sul proprio territorio una parte dell'evento (gare di salto e combinata nordica), dall'altra l'animatore di tante battaglie ecologiste che vede nelle Olimpiadi un ulteriore pericolo per la montagna. In sintesi in Valle di Fiemme sono in programma 21 gare olimpiche (14 medaglie) e 52 gare paralimpiche (180 medaglie).

Fiemme e Fassa dovranno ospitare dal 6 febbraio 2026 al 15 marzo almeno quattromila ospiti collegati all'evento. «Un primo problema – ha detto Maria Bosin – per i

flussi turistici delle settimane bianche che necessariamente dovranno essere ridimensionati». Gli investimenti in strutture riguarderanno il rifacimento di due trampolini per il salto (costo aggiornato di quasi 35 milioni). Sarà necessario costruire una vasca per l'acqua destinata all'innevvamento, creare un ascensore inclinato per portare gli atleti alla partenza e adeguare la torre dei giudici di gara. Lo stadio



**Contraddittorio** L'ambientalista Luigi Casanova e la sindaca di Predazzo, Maria Bosin

del fondo di Tesero avrà una rivisitazione (15,5 milioni di euro) con la costruzione di una pista per lo ski-roll. Sullo specifico argomento è intervenuto anche il consigliere Piero Degodenz, presente in sala, per chiarire le finalità del doppio impianto di passo Lavazè e Lago di Tesero destinato alla pratica dello ski-roll. «Questo sport non è permesso su ciclabile e sulle strade – ha detto – di qui la necessità di creare uno spazio apposito per atleti e fondisti. La doppia pista, una a 1800 metri

di quota e la seconda a 900 metri, sono pensate per dare risposta ai gruppi sportivi di valle e a quelli delle scuole alpine della Guardia di Finanza (Predazzo) e della Polizia (Moena)». Completano le strutture olimpiche il villaggio per atleti ricavato all'interno della scuola alpina della Guardia di Finanza (27 milioni). «Inizialmente – ha spiegato Maria Bosin – era stato individuato il villaggio Verona a Carano. Credo che la scelta della struttura della Finanza sia molto più oculata, sia per la vicinanza alle

sedi delle gare ma, soprattutto, perché sarà una eredità sfruttata pienamente dalla scuola alpina». Non solo strutture ma anche mobilità. Il Brt, il sistema di collegamento con grandi autobus più rispettosi dell'ambiente utilizzando una rete semaforica intelligente, rimane una soluzione incerta, visto anche il breve arco di tempo che ci separa dalle Olimpiadi. Per Maria Bosin, concordando con Casanova, la ferrovia rimane l'opzione più impegnativa, ma anche quella con maggiore possibilità di incidere sul traffico. Luigi Casanova ha puntato il dito sulla gestione opaca e verticista dell'evento, da quella del presidente del Coni Giovanni Malagò a quella di Maurizio Fugatti, governatore del Trentino. «Si è fatto tutto il possibile per evitare la Valutazione Ambientale Strategica (Vas), procedura che per legge dovrebbe accompagnare qualsiasi programmazione e pianificazione analizzando non solo le opere previste, ma anche le attività che fanno riferimento all'appuntamento olimpico» ha detto l'ambientalista. «Come sempre accade in Italia – ha proseguito – con la motivazione di una presunta "emergenza" si faranno delle procedure semplificate adducendo il principio che molte opere da realizzare sono rifacimenti o ristrutturazioni. Non seguendo questo percorso si è voluto evitare un confronto con i cittadini, associazioni e territori». Dagli interventi in una sala, attenta ma silenziosa, è emersa sostanzialmente la complessità del problema, i dubbi sugli effettivi vantaggi dell'evento ma soprattutto lo scarso coinvolgimento delle comunità.